

RELAZIONE PROGRAMMATICA PER LA REDAZIONE DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO, DEL NUOVO PIANO DEI SERVIZI E REVISIONE DELLE NTA DEL PGT

Premesso che in data 21.11.2012 è decorso il quinquennio di validità del Documento di Piano e del Piano dei Servizi per quanto attiene alla validità dei vincoli preordinati all'esproprio ed è quindi necessario dare avvio al procedimento della sola riapprovazione del Documento di Piano e Piano dei servizi, nonché di variante normativa (NTA) del PGT vigente nel rispetto della Legge Regionale n. 12/2005 per il governo del territorio. Sarà naturalmente modificato anche il Piano delle Regole nella misura in cui il medesimo interferisce con le varianti al Piano dei Servizi.

Considerato che il recupero del patrimonio edilizio esistente e l'efficienza energetica, insieme al miglioramento della vivibilità ed al sostegno delle attività produttive sono obiettivi prioritari dell'amministrazione l'aggiornamento degli strumenti urbanistici ne dovrà tenere conto.

Oltre a quanto sopra riportato va anche considerata la grave crisi che sta attraversando il settore dell'edilizia la quale deve essere affrontata con strategie locali anche di carattere transitorio.

Considerato *inoltre* che nel corso di attuazione del PGT sono emerse situazioni di carattere urbanistico ed edilizio che possono essere migliorate e risolte con l'adozione dei nuovi documenti costituenti il Piano di Governo del Territorio, questa Amministrazione intende definire le linee di indirizzo a cui dovranno riferirsi i professionisti incaricati della redazione dei nuovi documenti, sempre nel rispetto di quanto stabilito dalla Regione Lombardia in data 11.03.2005 ha approvato la Legge per il governo del territorio n. 12 (pubblicata sul BURL del 16.03.2005 ed entrata in vigore dal 31.03.2005) successivamente più volte modificata.

L'elenco di seguito non può e non vuole essere esaustivo ma rappresenta un punto di partenza per i professionisti incaricati.

- 1) Semplificazioni e chiarimenti di carattere normativo (NTA), nuclei di antica formazione, zone miste (B3) e nuove norme su attività economiche e commerciali;
- 2) Riproposizione dei vincoli preordinati all'esproprio;
- 3) Ambiti di trasformazione;
- 4) Verifica del Reticolo idrografico minore e aggiornamento del Piano Idrogeologico;
- 5) Partecipazione;
- 6) Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- 7) Valutazione di strumenti anche temporanei per il rilancio dell'edilizia;
- 8) Implementazione delle norme che premiano l'efficienza energetica;
- 9) Rilancio delle azioni per migliorare la vivibilità delle aree urbanizzate e non.

Punto 1

Semplificazioni e chiarimenti di carattere normativo (NTA), nuclei di antica formazione, zone miste (B2) e nuove norme su attività economiche e commerciali

E' stata rilevata nel corso di attuazione del piano, una disciplina non strettamente aderente ad alcune necessità di semplificazione per interventi su edifici posti nei Nuclei di Antica Formazione (NAF) e nelle "Zone B2 Miste". Gli interventi da attuare *nelle zone NAF* dovrebbero trovare una semplificazione procedurale per interventi

minori e essere invece assoggettati ad un maggiore approfondimento documentale per interventi più pesanti sotto il profilo edilizio. Naturalmente non in modo indiscriminato, ma coerente con i principi di carattere più generale da riferire alle linee guida della Regione Lombardia previste dal PTR art. 25 della normativa e degli indirizzi di tutela (volume 6). Esemplicativamente: mantenimento delle tipologie edilizie caratteristiche, conservazione elementi architettonici salienti (loggiati, porticati, volte, ecc.) e salvaguardia di tutto ciò che caratterizza in modo significativo la tipologia edilizia tipica Lumezzanese. Sono da tenere in dovuta considerazione gli interventi sui fronti strada degli edifici che sono qualificanti dei nuclei antichi. *Il recupero dei NAF presuppone anche una dotazione di servizi, con particolare riferimento ai parcheggi, analoga a quella delle parti più recenti della città. E' quindi auspicabile l'individuazione di spazi limitrofi ai NAF utili alla creazione di tali servizi.*

Per le zone B2 è necessario prevedere la disciplina per microinterventi (inferiori a mq 200) e per le unità che hanno già presentato il Piano Attuativo per il mantenimento dell'attività produttiva, non sottoponendo al pagamento degli spazi per servizi (standard) se già reperiti con il precedente P.A.

Altra problematica da affrontare è certamente la disciplina per la installazione delle antenne per la telefonia cellulare che hanno creato malcontento e preoccupazione per la salute da parte dei cittadini.

Punto 2

Riproposizione dei vincoli preordinati all'esproprio

La riproposizione dei vincoli è necessaria per l'acquisizione di aree che potrebbero essere necessarie per la realizzazione di opere pubbliche strategiche per l'Amministrazione comunale e previste dal programma delle OO.PP. con espresso riferimento alla realizzazione del Progetto del parco "Val de Put".

Particolare attenzione deve essere prestata a questa operazione per la necessità del reperimento delle risorse relativamente all'eventuale indennizzo da erogare per le aree oggetto di reiterazione.

Si invita quindi, nell'ambito di una ragionevole misura, a limitare al minimo indispensabile la identificazione delle aree su cui riproporre il vincolo tenendo in considerazione la misura minima prevista dall'art. 9 della L. R. n. 12/2005 e s.m.i. (18 mq/ab).

Bisognerà attentamente valutare la destinazione da conferire alle aree oggi destinate a servizi e che al momento non sono ritenute di immediato utilizzo per lo sviluppo della città nel prossimo quinquennio.

Punto n. 3

Ambiti di trasformazione

Gli ambiti di trasformazione non hanno avuto richieste per la loro attuazione nel corso del quinquennio di validità del Documento di piano, da ciò si può desumere la inesistenza di ulteriore necessità di individuare altri ambiti di trasformazione. Vanno comunque analizzate le motivazioni (oltre alla già citata crisi dell'edilizia) per la mancanza di richieste per mettere in campo eventuali correttivi.

Gli ambiti esistenti dovranno essere sottoposti ad una valutazione attenta e puntuale nel processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al fine di verificare una coerenza e rispondenza ai criteri fissati dalla normativa statale e regionale per la redazione del rapporto ambientale senza tralasciare nel processo di informazione e partecipazione e coinvolgimento della società

Punto n. 4
Verifica del Reticolo idrografico minore e aggiornamento del Piano
Idrogeologico

Valutare attentamente le zone ad alto rischio ex 267 ove esiste un potenziale rischio: uno degli obiettivi da perseguire è di mitigare il rischio. Si dovrebbe coinvolgere la Regione Lombardia per valutare congiuntamente quali possono essere le strade da percorrere anche per una ripermimetrazione dell'area a rischio. E di eventuali misure di prevenzione.

Risulta anche necessario la verifica del reticolo idrico minore con la sovrapposizione dello studio idrogeologico e dell'effettiva rispondenza dei canali di scarico esistenti rispetto all'indicazione cartografica.

Punto 5
Partecipazione

Si dovranno effettuare incontri con le componenti sociali ed economiche al fine di conoscere e recepire il "sentiment" del mondo economico e sociale valutando congiuntamente le eventuali azioni da intraprendere a livello del PGT.

Verrà dato ampio rilievo all'analisi della congiuntura economica che investe anche il nostro sistema di imprese. Da un primo esame dei dati camerali, nel periodo che va dal 2001 ad oggi, le imprese manifatturiere attive sono passate da 839 a 636. Si tratterà di mettere a fuoco quali siano le traiettorie di questa contrazione, identificando dimensione delle imprese, settore economico, peso insediativo ...

Punto 6
Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è disciplinata dalla seguente normativa Europea, Nazionale e Regionale.

Direttiva 01/42/CE, approvata il 27 giugno 2001, (Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica - VAS); D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale"; Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il Governo del Territorio"; "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi" approvati dal Consiglio Regionale nella seduta del 13 marzo 2007; D.G.R. 27 dicembre 2007 n. 8/6420 "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale dei Piani e Programmi - VAS, Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 - Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971; Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n.10971 (parzialmente modificata dalla dgr 761/2010) - Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4,l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.

Nello specifico l'attività in oggetto riguarda:

- l'Avvio del procedimento, l'individuazione dei soggetti interessati e la definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
- la definizione del percorso metodologico procedurale;
- l'inquadramento e definizione orientamenti iniziali (scoping);
- l'aggiornamento dei dati ambientali e informazioni territoriali;

- l'individuazione alternative e misure di coerenza;
- la effettuazione di conferenze ed incontri pubblici;
- la redazione/aggiornamento del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica.

Il PGT vigente è stato sottoposto al processo di VAS, il rapporto ambientale e la disciplina del Documento di Piano prevedevano il monitoraggio di alcuni indicatori: Acque superficiali, Rifiuti, Consumo di suolo, Nuove aree verdi e Dotazione di parcheggi. I principali indicatori non hanno avuto riscontro per effetto della mancata presentazione di richieste relative agli ambiti di trasformazione, per quanto attiene agli indicatori relativi alle acque ad ai rifiuti l'amministrazione ha ottenuto buoni risultati. Infatti è stata attivata una procedura di controllo in continuo delle acque del Gobbio sotto la regia dell'ARPA e con la collaborazione della comunità Montana. Per quanto attiene alla differenziazione dei rifiuti si è passati, per la raccolta differenziata, da una percentuale del 28,74 nell'anno 2007 ad una percentuale del 37,59 nell'anno 2012, grazie ad alcune iniziative attivate dall'amministrazione e ben accolte dai cittadini.

Punto 7

Valutazione di strumenti anche temporanei per il rilancio dell'edilizia

Prevedere la possibilità di applicare un bonus volumetrico del 10% per le zone residenziali e del 5% per le zone industriali in deroga alle norme di piano vigenti per un periodo di 24 mesi dalla data di entrata in vigore delle nuove NTA.

Punto 8

Implementazione delle norme *che premiano l'efficienza energetica*

Prevedere incentivi relativamente ai parametri urbanistico edilizi in presenza di previsioni progettuali rivolte all'efficienza energetica che realizzino o riqualifichino l'involucro, l'impianto o entrambe. Analoghi incentivi potranno essere previsti nel caso di rinverdimento delle pareti degli edifici e la trasformazione di lastrici solari in giardini pensili o tetti verdi sempre se realizzati tenendo conto dell'efficientamento energetico.

Punto 9

Rilancio delle azioni per migliorare la vivibilità sia delle aree urbanizzate che delle aree esterne all'abitato

Dovranno essere individuati tutti i percorsi pedonali e carrabili di ordine secondario al fine di un loro recupero sotto il profilo della percorribilità pedonale e ciclabile quando possibile. Tale operazione, che deve individuare all'interno dell'abitato le numerosissime scalette, delle quali molte sono oggi in disuso, è volta a favorire il collegamento pedonale tra i punti di interesse e le frazioni della città al fine di consentire la fruizione alla cittadinanza di tutti i servizi pubblici oltre alle bellezze antropiche e naturali che il nostro territorio possiede. *L'obbiettivo è anche quello di segnalare percorsi preferenziali all'interno dell'abitato che collegano tra loro i nuclei di antica formazione e o punti d'interesse (impianti sportivi, centri sanitari, municipio ecc.).*